



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Commissione consiliare 3^a Politiche per il Marmo, Sport.

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27/08/2018 – ore 12.30

O.D.G.:

1. Discussione cava "Fossa Combratta"
2. varie ed eventuali.

Sono presenti i Consiglieri: Nives Spattini, Stefano Dell'Amico, Daniele Del Nero, Marzia Paita, Tiziana Guerra, Cristiano Bottici, Gianenrico Spediacci e Massimiliano Bernardi. Partecipano alla seduta il Sindaco Francesco De Pasquale, l'Assessore Alessandro Trivelli, il Geol. Giuseppe Bruschi.

Assistono ai lavori della commissione il Vicesindaco Matteo Martinelli, l'Assessore Sarah Scaletti, i consiglieri Francesca Rossi, Daria Raffo, Daniele Raggi, Giovanni Montesarchio, Lorenzo Lapucci e la sig.ra Antonioli Mariapaola di Legambiente.

Presiede la seduta Nives Spattini.

Svolge le funzioni di segretaria Michela Parisi.

La seduta ha inizio alle ore 12,50.

La Presidente Nives Spattini, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta ringraziando i convenuti e chiedendo ai presenti ad al pubblico di intervenire nella discussione su richiesta.

La Presidente, introducendo l'argomento all'ordine del giorno, dà la parola al Geol. Giuseppe Bruschi che fa presente che la cava in questione è in possesso di un'autorizzazione, rilasciata nell'anno 2016 in vigore del nuovo PIT, relativa ad un'estrazione di 1370 mc.

Il geologo informa che, fino all'approvazione dei piani dei bacini estrattivi, il regime transitorio limita l'escavazione al 30% dell'ultima autorizzazione rilasciata.

Il tecnico del Settore Servizi Ambientali/Marmo ripercorre brevemente le vicende che hanno portato alla riunione odierna dicendo che, nella cava denominata "Fossa Combratta", si è verificato il distacco di una considerevole quantità di materiale da una parete verticale che si è abbattuto sul piazzale dove avvengono le lavorazioni.

In conseguenza di detto crollo, dopo varie fasi l'Azienda USL ha autorizzato, in via immediata, la realizzazione di un bastione di protezione ed ha rimandato ad un'autorizzazione ai sensi della LR 35/15, la valutazione delle opere di messa in sicurezza indicate nel progetto più ampio presentato dalla società interessata.

Il progetto per la messa in sicurezza prevede un intervento realizzato partendo dall'alto della tecchia per poi procedere per gradi verso il basso.

Il progetto di messa in sicurezza si è reso necessario anche e soprattutto per rimuovere il problema nella porzione a monte della parete crollata, dove si evidenziano delle situazioni geometricamente uguali alla parte interessata dal crollo (vecchi tagli a filo elicoidale perpendicolari alla tecchia).

Il Geol. Bruschi precisa, altresì, che il piano presentato prevede un'escavazione pari a 58.000 mc necessari per la messa in sicurezza.

Se questa attività fosse considerata un piano di coltivazione e non una messa in sicurezza, considerato in regime transitorio del PIT, non sarebbe possibile autorizzarlo per il citato limite del 30% dei volumi rispetto all'ultima autorizzazione.

Al contrario, se questo intervento rientrasse all'interno delle opere di messa in sicurezza, il citato limite potrebbe essere derogato.

L'Azienda USL, durante l'ultima riunione della conferenza dei servizi, del Parco delle Alpi Apuane ha chiarito che la citata escavazione di 58.000 mc rientra tra le opere di messa in



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

sicurezza e pertanto la conferenza dei servizi ha ritenuto procedibile la richiesta di autorizzazione.

L'Assessore Trivelli chiede se i 1.370 mc autorizzati siano annuali o complessivi.

Il Geol. Bruschi risponde che la ditta è autorizzata ad un'escavazione di 1370 mc complessivi in tre anni.

Il Consigliere Cristiano Bottici chiede se, in caso di approvazione dei piani attuativi dei bacini estrattivi, il concessionario della cava potrebbe chiedere uno sviluppo dell'attività estrattiva e ritiene opportuno congelare, al momento, l'intervento di messa in sicurezza.

Chiede, in proposito, se in caso di mancata realizzazione delle opere di messa in sicurezza, il pericolo permarrrebbe o se sia possibile soprassedere alla realizzazione di dette opere.

Il Geol. Giuseppe Bruschi risponde che la cava "Fossa Combratta", all'interno dei piani attuativi, ha una scheda a parte e che, se una volta approvati i piani attuativi per quest'area non vi saranno particolari vincoli o limitazioni, i vari concessionari potranno richiedere piani di coltivazione anche ventennali.

Ricorda che, relativamente alla cava in questione, la valutazione di impatto ambientale deve essere ancora fatta, e che come risulta dal verbale della conferenza dei servizi sarà valutato il piano di messa in sicurezza, difficile prevedere una sospensione.

L'Assessore Trivelli chiede se le opere di messa in sicurezza sarebbero differenti da quelle proposte nel caso in cui la cava "Fossa Combratta" non rientrasse all'interno dei piani attuativi dei bacini estrattivi.

Il Geol. Bruschi risponde che le opere attualmente proposte sono finalizzate ad eliminare il rischio nell'area sui piazzali e pertanto per consentire il prosieguo delle lavorazioni.

La presidente Nives Spattini ribadisce che la messa in sicurezza con escavazione di 58.000 mc è finalizzata a consentire le lavorazioni della cava.

Il Consigliere Cristiano Bottici chiede se il pericolo di crollo interessi solo l'area di cava o se potrebbero essere interessati anche altri spazi esterni.

Il Geol. Bruschi risponde che senza l'esecuzione del piano proposto i piazzali di lavorazione sono sicuramente a rischio, mentre per quanto riguarda l'esterno della cava, anche considerando il bastione realizzato, si dovrà comunque valutare assieme ai tecnici dell'azienda USL la possibilità dell'esecuzione di ulteriori opere definitive per rischi a lungo termine.

Il Consigliere Gianenrico Spediacci domanda se, una volta risolta la questione della messa in sicurezza, questa cava può essere considerata in regola.

Il Consigliere Stefano Dell'Amico ricorda che l'autorizzazione rilasciata scadrà nel 2019 e che la fase attuale esula sia dagli aspetti autorizzatori che dalla VIA.

Il Geol. Giuseppe Bruschi sottolinea che sarà la conferenza dei servizi a stabilire se le opere di messa in sicurezza sono compatibili con l'aspetto ambientale.

Il Consigliere Lorenzo Lapucci, che assiste alla seduta, pone l'attenzione sul fatto che ci sia una grande sproporzione tra il materiale di risulta e quello da lavorare.

Ricordando che la cava è posta in un'area boschiva e che il sito risulta distaccato dalle altre cave, ritiene necessario valutare attentamente la questione della messa in sicurezza.

Se si autorizzano interventi di messa in sicurezza di queste proporzioni diventa poi quasi un atto dovuto mettere la cava in condizioni di poter lavorare.

Ritiene doveroso ed importante che l'Amministrazione dia un indirizzo prima dell'inizio delle opere di messa in sicurezza.

Il Consigliere Lapucci prosegue ricordando che l'aspetto tecnico della vicenda compete alla conferenza dei servizi e ribadisce che, in quella sede, l'Amministrazione deve decidere cosa fare di quella cava.

Ritiene doveroso tutelare il fronte montuoso e mettere in sicurezza la zona.



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Il Presidente Nives Spattini ribadisce che sarà la conferenza dei servizi a decidere se sarà possibile o meno proseguire con l'escavazione e sottolinea il fatto che da tempo l'Amministrazione è attenta alle vicende relative a questa cava.

Il Consigliere Daniele Del Nero conferma che da tempo la cava "Fossa Combratta" è all'attenzione dei consiglieri, in quanto si tratta dell'unica cava presente in un versante boschivo.

I dati forniti evidenziano che 58.000 mc sono il costo ambientale per la ripresa delle lavorazioni e questo ha nuovamente acceso la discussione sulla questione.

Con un comunicato stampa è stato chiarito che la lavorazione in quell'area, alla luce dei dati forniti, è del tutto impossibile.

Il Consigliere Daniele Del Nero aggiunge che, vista l'importanza della questione, come gruppo consiliare, si è scelto di dare un indirizzo politico coinvolgendo anche la commissione consiliare e le forze di minoranza.

Fino ad ora è stato chiarito che, dopo la conferenza dei servizi, teoricamente i lavori di messa in sicurezza potrebbero iniziare immediatamente, ma quello che è importante sottolineare è la volontà politica di mettere in discussione questo intervento in vista di decisioni future.

È opportuno che l'Amministrazione ragioni con uno sguardo al futuro e che non vengano autorizzate opere così impattanti in un versante ancora vergine e da preservare; fa presente, inoltre, che queste opere urgenti potrebbero costituire un cattivo investimento anche se la ASL e gli altri enti le ritenessero necessarie.

Il Consigliere Daniele Del Nero ipotizza, poi, che se ci fosse stato un pericolo imminente a prescindere dalle lavorazioni, la Asl stessa, probabilmente, avrebbe imposto altre opere con altre tempistiche.

Conclude, infine, che il gruppo di maggioranza si è già espresso nel dire no alla lavorazione in quella cava.

Il Consigliere Daniele Del Nero, ritenendo opportuno coinvolgere anche le forze di minoranza, invita i presenti a fare una scelta politica che esula dalla proposta tecnica dei vari enti.

Il Consigliere Cristiano Bottici concorda sul fatto che il tema sia politico; è necessario, infatti che, nonostante il provvedimento dell'ASL, si decida la sorte di quel sito.

Da quanto emerso, il titolare della cava ha già realizzato delle opere urgenti di messa in sicurezza.

L'Azienda USL dovrà chiarire se sussista ancora pericolo di frana e di crollo; in quel caso dovrà essere l'Amministrazione ad intervenire nel modo meno impattante possibile.

La presidente Nives Spattini, in considerazione del fatto che la conferenza dei servizi si terrà il prossimo 5 settembre e nell'ipotesi di formalizzare un impegno da parte dell'Amministrazione, chiede di conoscere le posizioni dei vari consiglieri.

Il Consigliere Gianenrico Spediacci fa presente che il proprio gruppo consiliare ha, come priorità, la salvaguardia del territorio; sottolinea il fatto che occorre porre particolare attenzione sul futuro operato nel caso in cui la conferenza dei servizi dia l'autorizzazione a continuare l'attività.

La Consigliera Marzia Paita fa presente che il punto da non perdere di vista è il futuro della cava ed i rischi conseguenti ad una messa in sicurezza di questa portata.

Il Geol. Giuseppe Bruschi precisa che alla conferenza dei servizi parteciperanno gli uffici tecnici che sono chiamati a valutare la compatibilità ambientale dell'intervento.

Il Consigliere Stefano Dell'Amico, a nome del gruppo consiliare, ritiene giusto che nel piano attuativo dei bacini estrattivi vengano escluse certe aree e che, in particolare, quel versante non vada incluso tra i siti di estrazione.



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Il Consigliere Cristiano Bottici ribadisce che la valutazione vada fatta in previsione futura soprattutto in considerazione del rapporto di proporzione fra i 58.000 mc per la messa in sicurezza ed il materiale lavorabile.

Il Consigliere Stefano Dell'Amico, dopo aver letto uno stralcio della relazione tecnica presentata dalla ditta titolare della concessione, fa presente che occorre valutare anche l'aspetto economico di tutta la questione in relazione al versante.

Il Consigliere Lorenzo Lapucci comunica di aver presentato una mozione relativa alla cava "Fossa Combratta" che si impegna a ritirare nel caso in cui la stessa coincida con il documento che esprime la volontà dell'Amministrazione.

Il Sindaco Francesco De Pasquale fa presente che non è detto che gli oneri siano a carico dell'Ente, anche nel caso in cui l'Azienda Usl rinunci alla messa in sicurezza.

In relazione all'attività della cava ed alle sue lavorazioni, mostra molte perplessità date dal fatto che in 12 anni, dal 2005 al 2017, non risulta essere stata mai portata via una scaglia.

In merito, si rammarica che l'ufficio marmo, in tutti questi anni, non abbia fatto nulla.

Ricorda a tutti i presenti che i tempi per esternare la volontà del Consiglio Comunale sono molto stretti; la conferenza dei servizi, infatti, si terrà il prossimo 5 settembre e la riunione dell'organo consiliare è stata fissata fra 2 giorni.

Ritenendo importante esternare una volontà politica chiara sulla questione, fa presente che non è detto che l'atto politico riesca ad avere la forza necessaria: la ditta, infatti, è in possesso di regolare autorizzazione ed è verosimile che, sulla questione, si aprano diversi contenziosi.

Aggiunge che il fatto di togliere oggi detta zona dall'attività estrattiva, non esclude che la stessa possa esservi reinserita in futuro.

In relazione ai 58.000 mc da smaltire, sottolinea il fatto che si tratta di detriti e di scaglie scure e che, quindi, l'Amministrazione non ha alcun interesse economico ad estrarre quelle quantità di materiale.

Fa presente, inoltre, che il materiale lavorabile fino ad ora estratto dalla cava non risulta di particolare pregio.

Relativamente alle opere di messa in sicurezza palesa anche un'altra perplessità legata al transito dei mezzi pesanti che, necessariamente, si vedrebbero costretti a passare attraverso i paesi di Bergiola e Bedizzano.

Alla luce di tutte le problematiche rilevate, il Sindaco si augura che si possa aprire un fronte ampio di discussione che possa dissuadere il soggetto in possesso dell'autorizzazione dal proseguire l'attività.

Il Consigliere Cristiano Bottici, a nome del proprio gruppo consiliare, chiede, per le valutazioni conseguenti, di avere copia della proposta che l'Amministrazione formulerà al Consiglio Comunale.

Con l'occasione il Consigliere Bottici, visti i recenti articoli apparsi sulla stampa locale, chiede al Sindaco e all'Assessore al ramo informazioni sullo "zuccotto" dei Bettogli.

L'Assessore Alessandro Trivelli fa presente che lo scorso venerdì si è svolta una conferenza dei servizi durante la quale, dopo il parere negativo da parte della Soprintendenza, anche l'Asl ha chiarito che lo zucchetto è stabile.

Il Geol. Giuseppe Bruschi precisa che i lavori della conferenza dei servizi sono ancora in corso e sono state richieste delle integrazioni alle ditte.

Il Consigliere Gianenrico Spediacci, relativamente alla cava "Fossa Combratta", palesa alcuni dubbi sul fatto che le opere di messa in sicurezza, così come descritte, possano aprire un fronte per una più ampia lavorazione.

Il Geol. Bruschi ricorda ai consiglieri che, nel recente passato, su input dell'azienda USL e del Comune, sono state riprese molte coltivazioni dall'alto per una questione di sicurezza.



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

La Sig.ra Antonioli Mariapaola, in rappresentanza di Legambiente, sottolinea il fatto che, da quanto si è potuto appurare, la massa critica risulta pari a 555 mc.

Chiede come mai, a fronte di detta massa critica, si debba escavare una quantità di 58.000 mc.

Ricorda che, relativamente a dette opere, lo stesso Dott. Alberto Putamorsi, Presidente del Parco delle Alpi Apuane, ha affermato che si tratta di un "piano di coltivazione mascherato".

Propone che il Comune acquisisca e venda in proprio i blocchi ed il materiale di risulta derivante dalle opere di messa in sicurezza.

Ribadisce che è necessario preservare il versante.

Il Geol. Giuseppe Bruschi chiarisce che le soluzioni proposte per la messa in sicurezza sono state diverse e che quella relativa all'escavazione dei 58.000 mc è stata ritenuta congrua per arrivare al risultato.

Il Consigliere Cristiano Bottici mostra perplessità sul fatto che l'Azienda USL si sia espressa favorevolmente su un intervento che è stato qualificato come un "piano di coltivazione mascherato".

La Commissione termina alle ore 13,50.

La Presidente della Commissione
(F.to Nives Spattini)

La Segretaria verbalizzante
(F.to Michela Parisi)